

MILANO

GLI INDICI

| | |
|------------------|-------|
| Ftse Mib | +0,10 |
| Ftse All Share | +0,16 |
| Ftse Mid Cap | +0,62 |
| Ftse Italia Star | +1,16 |

| | |
|------------|--------|
| Dollaro | |
| Euro | |
| ieri | 1,1003 |
| precedente | 1,1040 |



| | |
|------|--------|
| Yen | |
| Euro | |
| | 118,51 |
| | 118,52 |

IL COMMENTO

**Oggi riunione Bce
Borse in attesa
Milano è piatta**

RINO LODATO

Borse europee in attesa della riunione Bce di oggi, da cui potrebbero arrivare indicazioni sul nuovo round di prestiti Tltro alle banche. Piazza Affari ha chiuso praticamente invariata con il Ftse Mib a 21.891,57 (+0,10%). Sul finale Unipol (-6,57%) ha superato Stm (+4,31%), prima durante tutta la seduta. Petrolio in calo (-0,16%) a 57,31\$ nonostante il calo delle scorte.

Rendimento in forte calo, di nuovo ampiamente sotto zero, per i Bot annuali assegnati dal Tesoro, che ha emesso 6,5 miliardi di Buoni a 12 mesi scadenza 14/09/2020 spuntando un rendimento pari a -0,226%, in calo di 33 centesimi rispetto all'asta del mese precedente, tornando su minimi che non si vedevano da maggio 2018. Sostentuta la domanda che si è attestata a 10,351 miliardi di euro.

Chiusura positiva per la Borsa di Tokyo. L'indice Nikkei ha terminato gli scambi in rialzo dello 0,96% a 21.597,76 punti. A sostenere gli scambi del listino giapponese sono stati i titoli finanziari e del settore auto. Ancora più marcati i guadagni dell'indice più ampio Topix, che ha chiuso in rialzo dell'1,65% a 1583,66 punti. Hong Kong vorrebbe acquistare il London Stock Exchange. A Londra i titoli Lse sono balzati del 5% dopo l'offerta di Hong Kong. L'offerta della Borsa di Hong Kong arriva mentre Lse sta acquistando il fornitore di dati finanziari Refinitiv per 27 miliardi di dollari, e Londra afferma che continua a fare «buoni progressi nella sua proposta di acquisizione di Refinitiv Holdings come annunciato il primo agosto».

Sicilia: export in recessione tecnica

Istat. Dopo -11% del primo trimestre di quest'anno, il periodo gennaio-giugno si chiude a -17,3%

**Verso i Paesi Ue
-8,2%, verso quelli
extra-Ue -24,6%.
Deacle in Belgio:
-44,2%. Crollano
coke, chimici e
mezzi di trasporto**

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Se per ipotesi prendessimo a prestito i parametri utilizzati per analizzare il Pil, potremmo allora concludere che l'export della Sicilia è in "recessione tecnica". Infatti, per il secondo trimestre consecutivo l'andamento delle vendite del Made in Sicily all'estero è negativo. Lo ha certificato l'Istat, secondo cui la somma del primo e del secondo trimestre di quest'anno portale esportazioni dell'isola a -17,3% rispetto ai primi sei mesi del 2018. Dopo un +15,3% dell'intero 2018, il primo campanello d'allarme si era percepito nel primo trimestre di quest'anno, chiuso a -11%, pari a 1 mld in meno di fatturato. Gli esperti avevano parlato di un «prevedibile calo fisiologico», ma ora è evidente che le nostre imprese arrancano alle dogane, forse anche a causa della guerra sui dazi tra Usa e Cina che i nostri operatori non riescono a sfruttare. In termini di valore, nei primi sei mesi del 2018 l'Isola aveva venduto merci per 5,25 mld di euro, ma da gennaio a giugno di quest'anno ne ha piazzate per 4,34 mld,

con una perdita netta di 900 mln.

Guardando la foto impietosa relativa ai mercati di sbocco, si nota un calo dell'8,2% verso i Paesi Ue e di ben il 24,6% verso i Paesi extra-Ue. Il tonfo peggiore la Sicilia lo riscontra nei confronti del Belgio con un tragico -44,2%.

Quanto ai settori in perdita, non deve consolare il fatto che un buon 21,6% si sia addebitato ai prodotti petroliferi raffinati, comparto da sempre maggioritario nella nostra bilancia commerciale. Infatti, a provocare il tracollo dell'export non è solo la minore produzione di carburanti. A carico di altri due comparti industriali "pesanti" si registrano, infatti, significative perdite: -35,3% sui prodotti chimici e -85,3% sui mezzi di trasporto escluse le auto, che, al contrario, annota un +166%. Segno, questo, del fatto che



Crolla l'export della Sicilia

tutto il manifatturiero è in sofferenza nell'Isola. Infatti, troviamo il segno meno su agricoltura (-10,1%), manifatturiero (-18,2%), tessile (-38,9%), abbigliamento (-27,9%), pelle (-53%), legno (-15,7%), metalli (-7,1%). A crescere sono, però, i prodotti del tratta-

mento dei rifiuti (+145,2%), i computer (+52%), articoli in gomma (+9,2%), articoli farmaceutici (+12,4%), carta (+17,7%), prodotti da cava (+7,4%).

Il dato siciliano, assieme a quello di Calabria e Basilicata, fa fa anche da zavorra al resto del Sud, dove invece si nota una fortissima dinamicità all'estero, in particolare in Molise, Campania e Abruzzo. In forte crescita anche il Centro, mentre il Nord-Est è quasi stabile e il Nord-Ovest fa una lieve flessione. Il tutto porta l'export del Paese a +2,5% nel secondo trimestre di quest'anno. Nel primo semestre 2019 le vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dal Lazio e di articoli in pelle, escluso abbigliamento, dalla Toscana contribuiscono alla crescita tendenziale dell'export nazionale per 1,7 punti percentuali.

Banche, Fabi: «Montepaschi chiude 8 filiali in Sicilia»

PALERMO. Mentre i sindacati continuano a lanciare l'allarme sulla continua desertificazione della rete di sportelli bancari nell'Isola e chiedono invece di fare assunzioni per limitare i disagi della clientela fortemente penalizzata, proseguono le chiusure di filiali in Sicilia. Lo dice Carmelo Raffa, coordinatore della Fabi in Sicilia, secondo cui «continua la fuga degli istituti di credito dalle piccole città del meridione. Dopo UniCredit, Intesa Sanpaolo e Banco Popolare, questa volta la decisione è scaturita dal Monte dei Paschi di Siena che nel prossimo mese di ottobre chiuderà 22 filiali, di cui ben 20 al Sud, 8 nella sola Sicilia».

In dettaglio, l'elenco delle agenzie che dovrebbero chiudere e quelle sulle quali sarà dirottata la clientela. San Cataldo (su filiale di Caltanissetta), Acì Bonaccorsi (su filiale San Gregorio di Catania 1), Valguarnera (su filiale di Piazza Armerina), San Giovanni Gemini (su filiale

di Mussomeli), Sommatino (su filiale di Riesi), Ficarazzi (su filiale di Palermo 4), Tortorici (su filiale di Rocca di Caprileone) e Gela agenzia 2 (su filiale di Gela).

Una delle conseguenze di questa chiusura è, ad esempio, che Tortorici resta senza sportelli bancari, dato che anche UniCredit ha sostituito il personale con una cassa automatica.

Tuona Raffa: «È assurdo e irrispettoso nei confronti di tante persone che vengono private di un servizio che negli anni passati veniva definito di "pubblica utilità". Le banche stanno dimostrando di non curarsi dei bisogni della gente e non hanno neanche ascoltato il grido lanciato pochi mesi fa dall'Ansi Sicilia. Abbiamo spesso affermato che l'assenza di sportelli bancari determina la crescita dell'usura. Rinnoviamo l'invito ai vertici delle banche di mettere la parola fine a queste determinazioni ed a riaprire le filiali chiuse nei mesi scorsi».

Ragusa

Un comandante con tre lauree

L'incontro. Il colonnello Gabriele Gainelli si presenta alla stampa dopo l'insediamento

Il nuovo capo provinciale dei carabinieri sbarca a Ragusa dopo avere maturato una carriera di grande spessore



MICHELE FARINACCIO

Quarantacinque anni, vicentino, una figlia che da quest'anno frequenta il primo anno di un istituto superiore cittadino, un paio di visite tra giugno e luglio a Ragusa, insieme alla famiglia, per avere un'anteprema della città che lo ospiterà da qui ai prossimi anni. Il colonnello Gabriele Gainelli, nuovo comandante provinciale dei carabinieri, si è presentato ieri alla città incontrando i giornalisti in conferenza stampa presso il comando provinciale di Ragusa. Prende il posto di Federico Reginato, che dopo quasi tre anni è stato trasferito al comando provinciale di Savona.

Il nuovo comandante provinciale dell'Arma ha frequentato l'accademia di Modena ed è laureato in Giurisprudenza, in Scienze della Sicurezza ed in Scienze politiche. Ha prestato servizio presso la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze, in qualità di comandante compagnia allievi ed insegnante di polizia militare nonché assistente alla cattedra di Diritto Penale. Nel 1999 è stato trasferito al comando del Nucleo Operativo e Radiomobile della compagnia carabinieri di Bari San Paolo. Nel 2000, dopo il conseguimento del brevetto di pilota di elicotteri, è entrato nel comparto di Specialità aerea, prestando servizio presso il 2° Nucleo elicotteri carabinieri di Orio al Serio. Dal 2005 al 2009 è stato comandante del Nucleo Elicotteri di Pontecagnano.

Dal 2008 al 2013 è stato comandante della compagnia di Ferrara. Nel 2013 è stato chiamato al Gabinetto del ministro della Difesa quale capo sezione "Eventi istituzionali" del-



L'incontro con Piazza



L'incontro con Comella

l'Ufficio Cerimoniale. Forte di tale esperienza, nel 2016 è stato chiamato ad analogo incarico presso il comando generale dell'Arma. Nel 2017, a seguito dell'assorbimento del Corpo Forestale nell'Arma, è nata la necessità di gestirne anche parte dello strumento aereo, le cui basi erano rimaste prive di funzionari/dirigenti del Corpo di appartenenza. È

stato in questo quadro che, ancora Tenente Colonnello, è stato trasferito all'aeroporto di Roma Urbe, dove ha assunto il comando di quello che fino a dicembre 2016 era il centro operativo Aeromobili, riprendendo a volare a bordo di elicotteri già appartenenti a quel Corpo.

"Avuta la conferma che sarei venuto qui - ha detto il nuovo vertice dell'Arma iblea - mi sono organizzato quest'estate, riuscendo a venire da queste parti a fine giugno e a fine luglio fra una incombenza e l'altra. L'impressione è molto buona e non

«Già due volte in provincia per conoscerla di più»

lo dico per piaggeria, mi è piaciuto vedere una città di dimensioni medie che caratterialmente mi si addicono, che ha analogie con la città di Ferrara, che ha una peculiarità territoriale e che è sicuramente una città che si distingue in Sicilia per la sua civiltà e laboriosità. Dobbiamo continuare nel solco di quello che è stato fino ad ora; si tratta di salire su un'auto che è già in corsa e secondo direttive che vengono dall'alto: questo primo periodo serve proprio a capire quello che succede e cercherò di proseguire su questo. Il cambio dei comandanti serve a volte per cercare di fare le cose sotto un altro punto di vista, le priorità le stabiliremo pian piano ma poi è il territorio stesso che ce le darà. Un nuovo comandante porta occhi nuovi ed esperienze diverse ed il periodo di

permanenza, che di solito si aggira sui tre anni, è un tempo nel quale si possono raggiungere gli obiettivi prefissi".

Il colonnello Gainelli è insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Omri, decorato di medaglia d'argento al merito di lungo comando, medaglia d'argento al merito di lunga navigazione, croce d'oro per anzianità militare, medaglia commemorativa Nato per operazioni non art. 5 (missioni di pace), medaglia commemorativa italiana per missioni di pace in teatro operativo estero, medaglia Onu-francese-portoghese-polacca per la cooperazione in Kosovo, benemerita di III grado di Protezione Civile per emergenza rifiuti in Campania e per sisma de L'Aquila.

Sempre nella giornata di ieri il nuovo comandante provinciale dell'Arma ha reso visita al commissario straordinario del Libero Consorzio di Ragusa, Salvatore Piazza, e al comandante dei Vigili del fuoco Aldo Comella. Durante il colloquio con Piazza il colonnello Gainelli si è informato del ruolo e delle funzioni delle ex province siciliane ed è stato informato della 'riforma ancora in itinere' che riguarda gli enti di area vasta. Il commissario Piazza, oltre ad augurargli buon lavoro e una buona permanenza a Ragusa, si è detto certo che il nuovo comandante farà sentire la sua presenza in materia di sicurezza e controllo del territorio. Da parte sua il neo comandante ha dato la sua totale disponibilità ad una collaborazione istituzionale fattiva e capillare e di meritare sul campo l'affetto con cui è stato accolto in questi primi giorni di servizio nella provincia iblea.

L'ambasciatore del Belize in visita al museo del cioccolato

ADRIANA OCCHIPINTI

MODICA. Sir Nunzio Alfred D'Angieri ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Belize è stato in visita al Museo del cioccolato di Modica. L'ambasciatore D'Angieri, di lontane origini siciliane delle quali è orgoglioso, era accompagnato dal figlio Stefan John Charles D'Angieri, anch'egli diplomatico, incaricato d'affari e ministro consigliere della Ambasciata del Belize presso la Santa Sede. I diplomatici accompagnati dal loro amico modicano Francesco Frasca Polara, sono stati accolti dal direttore generale del Consorzio Nino Scivoletto e da Grazia Dormiente direttore culturale del C-tcm. Una visita al museo che ha consentito agli ospiti di attingere dalla professoressa Dormiente la storia del cioccolato di Modica attraverso la attenta esposizione della corposa documentazione archivistica esposta nella Sala Principe Ranieri di Monaco.

Grande interesse ha manifestato

l'ambasciatore per la procedura seguita dal Consorzio per il raggiungimento della Igp e che è valso alla città di Modica il titolo di capitale europea del Cioccolato.

Essendo il Belize uno Paese nel cui territorio insistono gli esempi più significativi della civiltà Maya, nonché produttore di Cacao, è stata concordata di promuovere una serie di iniziati-

ve per l'impiego delle fave di cacao del Belize nella produzione del Cioccolato di Modica Igp e in tal senso molto presto l'ambasciatore D'Angieri farà pervenire al Consorzio una campionatura da testare.

L'ambasciatore ha anche accolto la proposta della professoressa Dormiente di gemellare i musei del cioccolato di Modica e di Belize.



La visita dell'ambasciatore del Belize al museo del cioccolato di Modica

Il Consiglio approva i nuovi interventi per mitigare i disagi dell'idrogeologico

POZZALLO. Approvato dal Consiglio Comunale del 10 settembre 2019 la variante del Programma Triennale delle



Opere Pubbliche per l'inserimento di alcuni interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico. Sono state inserite 3 proposte progettuali per la realizzazione di opere utili allo smaltimento delle acque piovane per l'importo complessivo di 2.500.000 euro. Le zone interessate sono quelle di Ranzano, di via Torino, dello Stadio Comunale, del I° Primo Scivolo, di via Alfieri, ecc. Le somme saranno finanziate dal Ministro dell'Interno ai sensi del Decreto 2 agosto 2019, pubblicato nella G.U. del 12 agosto 2019. ●

Differenziata non conforme, in arrivo multe salate

Nonostante siano passati anni dall'avvio della differenziata, c'è chi ancora si ostina a non volerla fare. E la commissione straordinaria del Comune torna ancora a ribadire la necessità di accettare le regole del vivere civile.

«Martedì 10 settembre sono stati rilevati, lungo tratti di vie del centro cittadino, rifiuti contenuti in sacchi neri esposti davanti alle abitazioni di utenti identificati che non sono stati ritirati dagli operatori e sui quali è stato apposto il bollino rosso "Non conforme"» sottolinea la commissione straordinaria co-

municando con una nota «che i rifiuti non conformi dovranno essere ritirati in casa, apposti in sacchi semitrasparenti ed esposti per il ritiro nel giorno dedicato, indicato nel calendario».

«Si rammenta - prosegue la nota - che il rifiuto classificato come "secco non riciclabile" deve essere esposto in sacchi semitrasparenti, non deve contenere rifiuti riciclabili (plastica, carta e cartone, metalli, vetro, umido) o materiale tossico pericoloso. La polizia municipale non mancherà di effettuare i relativi controlli. In proposito si avverte

che, per le violazioni delle disposizioni impartite con l'ordinanza n. 6 del 10/09/2018, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 300 euro a 3mila euro fatte salve le ulteriori e più gravi conseguenze per le violazioni delle norme in materia ambientale». Insomma, si rischia anche il penale. Per cui è opportuno rispettare le regole. Anche per far sì, aspetto non secondario, che la città possa risultare più pulita. E questo dovrà essere uno sforzo che tutti i cittadini dovranno cominciare a compiere al meglio.

D. C.



Il bollino rosso di mancata conformità apposto sui sacchi di immondizia

LA RICHIESTA DI D'ANTONA

«No alle trivelle nel Val di Noto, il Comune faccia ricorso»

Dopo sedici anni ritorna prepotentemente all'attenzione dell'opinione pubblica la vicenda delle trivellazioni nei territori del Val di Noto. Com'è noto, infatti, con decreto assessoriale del 5 luglio scorso la Regione Siciliana ha espresso formalmente parere favorevole alla procedura relativa alla valutazione di incidenza ambientale, autorizzando di fatto una compagnia petrolifera americana a procedere ad un rilievo geofisico all'interno del permesso di ricerca denominato "Fiume Tellaro".

Il coordinamento dei comitati No Triv del Val di Noto, in seno ad una partecipata assemblea che si è tenuta a Modica, ha annunciato che i sindaci



potranno essere supportati gratuitamente nei ricorsi al Tar dal professore di diritto costituzionale Enzo Di Salvatore. Sul tema interviene anche Vito D'Antona a nome di Sinistra Italiana: "Si ripropone questione che attiene alla direzione da dare allo sviluppo economico del territorio dove insistono diversi comuni che hanno ottenuto il riconoscimento Unesco e che stanno faticosamente percorrendo la strada della valorizzazione del territorio. Riteniamo che il Comune di Modica debba assumere le necessarie iniziative politiche ed amministrative, a cominciare dall'impugnare il provvedimento".

C. B.